



# **In memoria di Khaled Hussein**

OLGa - LUGLIO 2009

\*\*\*

MILANO, APRILE 2013

*Come compagni e compagne di OLGa ribadiamo a tutti i/le prigionieri/e la nostra più sincera solidarietà. Convinti che il carcere sia un'istituzione di classe funzionale al mantenimento di un ordine sociale iniquo e oppressivo, lo combattiamo non certo per abbellirlo ma per disfarcene. Altrettanto convinti però che esso sia, qui ed ora, strumento di isolamento e di annientamento per migliaia di prigionieri/e, crediamo sia importante attivarci adesso per sostenere le lotte, anche contingenti ed immediate, dei/le detenuti/e, e rompere l'isolamento assassino dello Stato.*

PER UNA SOCIETÀ SENZA CLASSI NÉ PRIGIONI!

È Ora di Liberarsi dalle Galere (OLGa)  
olga2005@autistici.org - <http://www.autprol.org/olga/>

## **IN MEMORIA DI KHALED HUSSEIN**

La mattina di lunedì 22 giugno 2009 Khaled è stato trovato morto in una cella del carcere di Benevento. La vita, in questo caso la morte, non aspetta nessuno, nemmeno noi: Khaled, combattente palestinese, è stato ucciso dallo stato italiano, la vendetta si è compiuta nell'indifferenza.

Da un resoconto tratto da *al Asra* (Comitato palestinese per la solidarietà ai prigionieri politici) diffuso subito dopo la morte del compagno unita ad una nostra ricerca e a lettere dal carcere.

*Khaled Hussein è deceduto ieri [lunedì 22 giugno] in un carcere italiano (Benevento) dove scontava l'ergastolo, pena alla quale era stato condannato per la partecipazione nel sequestro della nave da crociera italiana "Achille Lauro". Era nato a Ladhikia (Siria) nel 1935. Si è unito alla rivolta palestinese tramite il "Fronte di Liberazione della Palestina" fondato da Abu Abbas. Khaled Hussein è stato un partigiano che ha lottato e ha difeso la lotta palestinese contro l'occupante sionista israeliano.*

*Il dirottamento della nave "Achille Lauro" provocò tensione nei rapporti italo-americani. L'azione fu compiuta il 7 ottobre del 1985 da un gruppo di 4 combattenti palestinesi imbarcati ad Alessandria d'Egitto su quella nave partita per una crociera nel Mediterraneo.*

L'obiettivo del gruppo pare fosse quello di sequestrare la nave, dirigerla verso il vicino porto israeliano di Ishdud, lì catturare soldati israeliani da rilasciare dietro la liberazione di 52 combattenti palestinesi chiusi nelle carceri sioniste. Ma le cose non andranno secondo i piani prestabiliti.

Subito dopo la partenza, forse perché vistosi scoperto, il nucleo combattente prende in ostaggio passeggeri e equipaggio, in tutto 450 persone, e apre una trattativa con il governo egiziano. Scende direttamente in campo l'OLP (Organizzazione per la Liberazione della Palestina, generica forma di rappresentanza della resistenza palestinese) che invia a Port Said propri responsabili assieme ad Abu Abbas, dirigente del Fronte di Liberazione Palestinese, l'organizzazione che avrebbe promosso l'operazione di guerra.

Il giorno successivo la situazione precipita: Leon Klinghoffer, un viaggiatore invalido costretto sulla sedia a rotelle, cittadino statunitense, per ragioni mai chiarite, viene ucciso dai guerriglieri palestinesi. Questo fatto farà entrare in campo gli Usa.

Il 9 ottobre: il gruppo combattente lascia la nave a bordo di una motovedetta egiziana per raggiungere Port Said. Da qui l'11 ottobre con un aereo egiziano prendono il volo in direzione della Tunisia. All'aereo, intercettato in volo da quattro caccia Usa, viene però imposta la rotta verso la base (Usa) di Sigonella, in Sicilia.

Presidente del consiglio in Italia allora era Bettino Craxi, il quale autorizza l'atterraggio dell'aereo, rifiutando però, nello stesso tempo, di consegnare agli Usa i combattenti palestinesi. I militari italiani di stanza nella base circondano l'aereo per impedire ogni azione di forza dei militari Usa. Le autorità italiane prendono in consegna i palestinesi, ad eccezione di Abu Abbas, che aveva raggiunto il nucleo combattente a Port Said;

considerato semplice "testimone" potrà prendere un aereo per Belgrado. Invece i quattro combattenti palestinesi, che hanno condotto l'operazione dall'inizio, vengono arrestati e portati in carcere in Italia sotto l'accusa di omicidio e sequestro di persona. Al successivo processo svoltosi a Genova verranno condannati a pene comprese fra 30 e 10 anni.

Le decisioni-scelte di Craxi sono tanto ostili alla usuale politica filo-Usa dei governi italiani, da spingere alcuni ministri, fra i quali Spadolini ministro alla Difesa, alle dimissioni, causando così la caduta del governo.

In seguito a dichiarazioni di un "pentito" Abu Abbas e Khaled Hussein verranno processati a Genova in contumacia come "mandanti" del dirottamento dell'Achille Lauro e condannati all'ergastolo. Abu Abbas catturato a Bagdad nel 2003 dalle truppe d'occupazione yankee, verrà ucciso pochi mesi dopo (marzo 2004) nel carcere degli orrori Abu Ghraib (Baghdad). Khaled Hussein, invece, arrestato in Grecia nel 1991, verrà estradato nel 1996 in Italia sotto la pressante richiesta dei governi italiani, naturalmente pungolati da Usa e Israele, e rinchiuso nel carcere di Parma. Sottoposto alla carcerazione speciale, gli viene sostanzialmente impedita la possibilità dello studio, della comunicazione, assieme alle cure mediche, in particolare odontoiatriche.

Nel gennaio 2008 mentre sta per compiere 73 anni è trasferito nella sezione Eiv di Benevento, appena aperta, in cui sono rinchiusi una decina di prigionieri esclusivamente arabi. In questa sezione il 27 febbraio 2008, uno di loro, Bouhrama Yamine, subisce e risponde ad un'aggressione delle guardie.

Della realtà di questa sezione parlano le lettere seguenti.

## **LETTERA DI KHALED HUSSEIN DAL CARCERE DI BENEVENTO (Tratta da "La Bella" n. 5, aprile 2008)**

*[...] Dopo la condanna "ingiusta", ora la tortura; per quale motivo e per quale legge dobbiamo essere torturati? O stanno approfittando dell'occasione perché sanno che i nostri governi non intervengono?*

*Sono stato trasferito dal carcere di Parma al carcere di Benevento il 18/1/08, all'inizio ero molto contento del mio trasferimento perché ho sofferto molto nel carcere di Parma per il maltrattamento e altri problemi, però e purtroppo, questa felicità non è durata molto, perché dopo il mio arrivo al carcere di Benevento sono rimasto sorpreso da questo carcere, un carcere dove hanno ristrutturato una struttura solo per i musulmani che sono accusati di terrorismo!*

*Un carcere con il regime di 41bis, no, è peggio del 41bis, questo carcere è Guantanamo nei fatti, l'unica differenza tra questo carcere e Guantanamo è quella divisa arancione, noi siamo trattati come prigionieri di guerra.*

*Quando siamo arrivati qui non abbiamo trovato i nostri diritti come detenuti e non parliamo del trattamento, la perquisizione e la vigilanza, non possiamo fare niente.*

*Senza perquisizione e vigilanza l'unica cosa permessa è il "respiro". Questo è un centro di tortura psicologica, qui non ti toccano neanche con un dito, però ti distruggono*

*moralmente, mentalmente, spiritualmente. L'unica cosa che ti viene in mente è di suicidarti, meglio di questa vita senza diritti e senza dignità.*

*Io sono stato nel 41bis e nell'EIV però non ho mai visto un regime di detenzione simile a questo. E non dimentico le finestre che sono chiuse con una piastra che impedisce all'aria e alla luce del sole di entrare, siamo dentro una scatola chiusa, non possiamo vedere il cielo nel passeggio a causa di una rete sopra la testa, "perché i musulmani volano!".*

*E senza dimenticare nemmeno che ci sono alcuni detenuti che hanno malattie respiratorie: asma, bronchite, ecc. e che ci sono fumatori dentro questa scatola chiusa: "la scatola", sia detenuti che guardie, cosa fanno questi malati? Ma tanto, cosa gliene frega al ministero di quelli; in Italia basta solo l'accusa per rovinare la gente e per noi musulmani l'accusa non manca.*

*In questo carcere abbiamo trovato la legge e non abbiamo trovato i diritti, in questa struttura siamo solo 9 persone: 5 algerini, 2 iracheni, 1 egiziano e il sottoscritto palestinese e questa è la nostra sezione e abbiamo sentito che stanno per portare altri musulmani e questa è la nostra situazione in generale, senza i dettagli. [...]*

*Questo provvedimento è una vergogna per questo Stato e specificamente per il Ministero di Giustizia! Noi siamo in condizioni pessime in questo carcere e stiamo organizzando una protesta, uno "sciopero della fame" contro questo provvedimento del Ministero di Giustizia contro i musulmani. [...]*

*Khaled Hussein, febbraio 2008*

## **UNA PICCOLA GUANTANAMO IN ITALIA?**

### **Lettera di Bouhrami Yamine dal carcere di Benevento, marzo 2008**

*Nel gennaio 2008 è stata aperta una nuova sezione EIV (Elevato Indice di Vigilanza) a Benevento, composta di soli prigionieri arabi, una decina in tutto: 5 algerini, 2 iracheni, 1 egiziano, 1 tunisino e 1 anziano palestinese di 74 anni con problemi di salute, da oltre 10 anni in carcere in Italia per l'Achille Lauro; provenienti dalle sezioni EIV di Siano-Catanzaro (5), Poggioreale (2), Carinola (1), Sulmona (1) e Parma (1).*

*La struttura della sezione è già di per sé significativa: bocche di lupo alle finestre oltre alle reti; reti sopra il passeggio; e ancora luce e televisione vengono spente a mezzanotte; non sono state consegnate le audiocassette con contenuto religioso già consentite nelle carceri di provenienza e i libri permessi in cella sono limitati al numero di 5.*

*Il regime di detenzione si è subito rivelato di tipo intimidatorio e teso ad imporre una disciplina vessatoria e militaristica: a titolo di esempio tra le altre angherie si impone ai prigionieri di stare in piedi, in silenzio e di spegnere il televisore durante la quotidiana battitura delle sbarre della finestra in cella, a chi distribuisce il vitto (uno dei dieci sopraddetti prigionieri), viene imposto con minacce, da tre guardie sempre dietro, di non parlare con gli altri, in particolare il 10 febbraio, una guardia ha minacciato due lavoratori di portarli in isolamento e di picchiarli se non avessero accettato le loro imposizioni.*

*Dal comportamento si presume che le guardie addette a questa sezione appartengano ai GOM [Gruppi Operativi Mobili della Polizia Penitenziaria], già tristemente famosi per i noti fatti di Bolzaneto del G8 a Genova.*

*Il giorno mercoledì 27 febbraio alle ore 10,30, il sottoscritto Bouhrami Yamine, in seguito ad una protesta verbale, in risposta ad una guardia che con il solito tono provocatorio mi ha detto di non impiegare più di 10 minuti per la doccia, questa guardia mi ha risposto di chiudere la bocca e di rientrare in cella, poi mi si è avvicinato e mi ha colpito con un pugno in faccia, quindi sono intervenute due guardie che mi hanno portato in cella.*

*Alle 12,00 è tornata la guardia che mi ha colpito, per farmi uscire dalla cella per l'aria e mi ha insultato, a questo punto c'è stata colluttazione in cui sono intervenute altre guardie con calci e pugni. Gli altri prigionieri hanno subito fatto una battitura, quindi sono intervenuti un ispettore e un brigadiere che mi hanno rinchiuso in cella.*

*Dopo due ore, alle 14,10, è venuto lo stesso brigadiere che mi ha detto di seguirlo dal medico per farmi visitare.*

*Quando sono sceso, arrivato nel corridoio dove c'è l'infermeria, che è sul piano sottostante la sezione, sono stato colpito da una guardia con un pugno in testa davanti al brigadiere e all'ispettore, poi trascinato da tre guardie di fronte al medico che mi ha solo guardato in faccia senza visitarmi e ha detto al brigadiere che tutto era a posto. Poi mi hanno trascinato un'altra volta in una cella a cinque metri di distanza dall'infermeria, dove sono entrate dieci guardie che hanno cominciato a picchiarmi con calci e pugni alla testa e nel corpo, sbattendomi la testa al muro, per dieci minuti; tutto questo è successo alla presenza dell'ispettore, del brigadiere e del medico.*

*Quando hanno finito di pestarmi, mi hanno spogliato nudo con la forza e minacciato che se parlavo sarei morto. Gli altri prigionieri sentendo le mie urla per quanto stava accadendo, hanno fatto subito una battitura di protesta. Per tre giorni sono rimasto in quella cella ed ho fatto lo sciopero della fame.*

*Il giorno 28 febbraio ho chiesto la matricola per fare la denuncia ma non mi è stato permesso. Il 29 febbraio alle ore 9,30 sono andato al consiglio di disciplina dove ho esposto l'accaduto al direttore e al comandante del carcere, a cui hanno risposto dandomi una punizione di 15 giorni di isolamento.*

*Il giorno 1 marzo vengo chiamato per essere trasferito; quando ero già sopra il furgone, un ispettore mi minacciava un'ultima volta dicendomi di non parlare di quanto era successo. Adesso sono stato trasferito al carcere di Siano-Catanzaro dove ho scontato 15 giorni di isolamento alle celle di punizione e dove, infine, sono stato ricondotto nella sezione EIV per soli prigionieri politici.*

## **SECONDA LETTERA DI KHALED HUSSEIN DAL CARCERE DI BENEVENTO**

*Carissimi tutti, ringrazio per le belle parole di stima e affetto che mi dimostrate e che mi fa molto piacere ricevere. Non bisogna mai cedere o rifugiarsi nell'inerzia, ma andare avanti e combattere fino alla fine se si è veramente convinti dei valori più importanti della nostra vita e per il nostro paese.*

*Il mio libro è terminato da quattro mesi e c'è il problema della traduzione che io, da qui, non posso assolutamente risolvere. Ho qualche amico che se ne sta interessando, ma fino ad ora senza risultati.*

*Occorre trovare anche un regista (bravo e delle nostre stesse idee!) disposto a trarre un film dal mio racconto, anche perché il film già esistente del cinema americano, non è*

*corrispondente al vero. Il mio libro, comunque, non è da "adattare" a film, perché l'ho scritto tenendo già presente l'eventualità di farne un film.  
Vi accludo un breve racconto di come si sono svolti i fatti subito dopo il sequestro dell'Achille Lauro ed una mia poesia nel rimpianto della mia terra lontana.  
Sempre felice di ricevere la vostra corrispondenza.*

*Benevento, 15 maggio 2009*

*Questa che racconterò è una storia vera accaduta l'11 ottobre 1985, ma ancora attuale, visto lo spazio che ancora occupa sui giornali.  
Una storia che, nel sottofondo, parla delle sofferenze di un popolo, del desiderio di libertà, di amor patrio, di sacrifici, di eroismo, ma anche di intrighi internazionali.  
Finito il sequestro della nave "Achille Lauro" da parte di commando del "Fronte di Liberazione della Palestina", inizia, purtroppo, la questione dell'aereo egiziano che conduceva il sopraddetto commando in Tunisia.  
Nell'avvicinarsi alle coste tunisine, però, arriva l'ordine, dai vertici militari americani, di non dare asilo ai "terroristi" e, perciò, di non fare atterrare l'aereo che viene così dirottato in Egitto; anche qui però si ripete la stessa storia: l'aereo non deve atterrare!  
Il pilota, dovendo fare rifornimento di kerosene, chiede aiuto a tutti i governi vicini, ma nessuno è disposto a mettersi in contrasto con gli americani e, quindi, tutti gli scali sono chiusi!  
Al pilota non resta che minacciare di lanciarsi con tutto l'aereo sulla residenza del presidente di uno qualunque dei paesi circostanti, se nessuno lo avesse aiutato.  
In questo frattempo arrivano quattro caccia americani F16 ed il capo squadriglia impone via radio, al pilota egiziano, di seguirli senza alcuna reazione, in quanto tutti prigionieri.  
Così, l'aereo atterra nella base aerea USA di Sigonella in Sicilia.  
Il governo Craxi, però, nega agli Stati Uniti l'autorizzazione all'intervento, affermando che i palestinesi erano in territorio italiano e, quindi, dovevano essere processati in Italia.  
Si creano contrasti inevitabili con gli americani ed i paesi di tutto il mondo intervengono per placare gli animi ed evitare nuovi conflitti. Alla fine gli americani accettano la decisione italiana: i palestinesi affrontano il processo in Italia.  
Io sono uno di quei palestinesi e, anche se sono "ufficialmente" un terrorista, so di non essere tale, almeno nell'accezione moderna di questo termine.  
Io amo il mio paese. Ho combattuto e nel mio cuore combatto sempre per la pace, una pace che sembra non arrivare mai...!  
Io sono un combattente, un guerrigliero, come lo erano i vostri carbonari, come lo erano i garibaldini e come tanti altri che hanno sacrificato la loro vita per la libertà e la pace del loro paese. Il tempo e la storia ne hanno fatto degli eroi!  
Purtroppo sono chiuso in una cella, ma nessuno può rinchiudere il mio pensiero che vola libero al di là di queste mura e torna sempre là, dove sono nato e dove spero di poter morire: in Palestina.*

## **Terra mia**

*Nel buio della notte;  
Seduto sotto un cielo stellato  
Oltre le mura della libertà  
Una grezza grata segna il cammino dei miei occhi.  
Accarezzo la barba bianca  
Mentre passeggio nei miei pensieri.  
Terra mia, lontana dal mio corpo  
Dentro la mia anima.  
Sogno sotto il fuoco del sole;  
Sogno illuminato dalla luna.  
Nell'aurora del mattino; ammirando i colori dell'arcobaleno  
Sogno di te, mia dolce mamma.  
Mi guardo attraversare un mare in tempesta,  
Solo per la gioia di baciarti.  
Il grido di dolore dei miei fratelli  
Accompagna i miei sogni  
Scivolo nel mio cuore;  
Nel sangue dei tuoi figli.  
Palestina, terra santa.  
Distrutta dall'avidità altrui.  
La tua colpa? ..... essere povera;  
non puoi dare niente ai grandi del mondo.  
Se non la saggezza della tua storia.  
Quante altre notti sogno; dobbiamo  
Tenerci in compagnia ascoltando il dolore.  
Dei tuoi figli terra mia.  
Quando finirà il fiume di sangue;  
Per dirti ecco! ... .. a te i semi della pace.  
Racconti ai nostri figli i dolori del padre;  
affinché regni la pace per sempre.  
Tuo figlio che non ti ha dimenticato;  
addio terra mia.*

*Khaled Hussein*

رسالة من السجن من الأسير خالد حسين  
صباح يوم الإثنين 22 يونيو تم العثور على خالد حسين ميتاً داخل زنزانه في سجن  
بانا فاننو، الحياة. في هذه الحالة الموت لا ينتظر احداً خالد مناضل فلسطيني توفي  
تحت عدم اهتمام حراس السجن....  
ننشر لكم آخر رسالة وصلتنا من السجن  
رحمك الله يا خالد

### وفاة احد خاطفي سفينة (اكيلي لاورو) في سجن ايطاليا

أفاد الأسير السابق ، الناشط المختص بشؤون الأسرى عبد الناصر فروانة ، بأن أحد مخططي ومشاركي عملية اختطاف السفينة العملاقة ( اكيلي لاورو ) ، قد توفي أول أمس ( الإثنين ) في أحد السجون الإيطالية حيث كان يقضي حكماً بالسجن مدى الحياة لمشاركته في مجموعة كوماندوز فلسطينية أُعتبرت مسؤولة عن عملية اختطاف السفينة المذكورة في عرض البحر المتوسط لدى إبحارها من ميناء الإسكندرية المصري متجهة إلى بور سعيد في طريقها إلى الأردن في السابع من أكتوبر عام 1985 ، ومن ثم إطلاق النار على أحد ركبائها اليهود الأمريكيين المقعد ( ليون كلينجهورف ) 69 عاماً ، والقاء بجثته في البحر قبل الإفراج عن السفينة ، وبعدها بعدة أسابيع أُلقت الأمواج بجثته على أحد الشواطئ .

وأوضح فروانة بأن المعتقل العربي السوري ( خالد حسين ) من مواليد اللاذقية عام 1935 ، كان قد انتمى إلى الثورة الفلسطينية من خلال جبهة تحرير فلسطين ( أبو العباس ) ، وناضل ودافع عن القضية الفلسطينية ، واعتقل على خلفية مشاركته في عملية اختطاف سفينة ( اكيلي لاورو ) ، ليمضى أكثر من عقدين من عمره داخل السجن الإيطالي إلى أن لفظ أنفاسه الأخيرة هناك .

وذكرت الشرطة الإيطالية وفق ما نشرته وكالة (آكي) الإيطالية للأنباء ان ( خالد حسين ) أحد أبرز المسؤولين عن تنفيذ عملية اختطاف السفينة ( اكيلي لاورو ) في أكتوبر عام 1985 قد لفظ أنفاسه في سجن ( بنيفينتو ) جنوب غرب ايطاليا .

وأفادت مصادر السجن بان الحرس وجدوا المعتقل المذكور جثة هامدة في زنزانه صباح اليوم الإثنين ( 22-6 ) مرجحة أن تكون الوفاة طبيعية بسبب أزمة قلبية داهمته أثناء الليل.

يذكر أن حادثة اختطاف السفينة قد أحدثت توتراً شديداً و غير مسبوق في العلاقات الإيطالية الأمريكية بعدما قامت مقاتلات أمريكية بأوامر من الرئيس الأمريكي آنذاك رونالد ريغان باعتراض طائرة مصرية كانت تقل ( مجموعة الكوماندوز ) إلى تونس وأجبرتها على الهبوط في مطار سيكونيلا التابع لإحدى قواعد حلف الناتو بجزيرة صقلية ، ومن ثم حاصرتها قوات أمريكية بهدف إلقاء القبض على المجموعة ونقلهم إلى أمريكا ، فسارعت القوات الإيطالية بأوامر من رئيس الحكومة الاشتراكية كراكي بمحاصرة الطائرة ورفض تسليم المختطفين للقوات الأمريكية ، وبعد مفاوضات تم تسليم أفراد المجموعة الأربعة للقضاء الإيطالي .

وقد تمت محاكمة المختطفين في ايطاليا وصدرت بحقهم أحكاماً مختلفة بالسجن الفعلي وقد أفرج القضاء الإيطالي في التاسع والعشرين من شهر نيسان/أبريل الماضي عن زعيم المجموعة بعد 24 عاماً من الأسر ويدعى ( يوسف ماجد الملقى ) ، وذلك من سجن ( باليرمو ) وتم طرد الملقى من الأراضي الإيطالية ، ومن قبله أفرج عن ( عبد اللطيف إبراهيم فطائر ) بعد أن أمضى واحد وعشرين عاماً في السجن وطرده خارج ايطاليا ، فيما يبدو ان ( خالد حسين ) هو آخر المعتقلين في سجون ايطاليا .

يذكر أن الأمين العام لجبهة التحرير الفلسطينية محمد عباس ( أبو العباس ) كان قد أُعتقل في نيسان / ابريل 2003 من قبل القوات الأمريكية بعد إحتلالها للعراق حيث كان مقيم هناك ، ووضع في السجون العراقية التي تديرها القوات الأمريكية ، واستشهد بعد عام تقريباً من اعتقاله في أحد السجون ، عن عمر يناهز ( 55 عاماً ) .

\*\*\*

### رسالة من الاسير خالد حسين من معتقل بينيفينتو في جنوب ايطاليا

بعد الحكم الظالم علي في المؤبد , جاء دور التعذيب النفسي , ولا أعرف بأي حق وبأي قانون يجب أن نعتب , وهم يتناولون علينا لأنهم يعرفون ان حكوماتنا لا تدافع عنا .

لقد نقلوني من معتقل بارما الى معتقل بينيفينتو بتاريخ 2008/01/18 , وفي البداية شعرت بالراحة لأنني عانيت الكثير في معتقل بارما , ولكن للأسف هذه الراحة لم تدم طويلا , وبعد وصولي للمعتقل الجديد اكتشفت ان هناك قسم خصص للعرب والمسلمين المتهمين بقضايا الارهاب .

انه نظام اعتقال عالي الرقابة وهو مشابه , والخلاف الوحيد اننا لا نرتدي الملابس البرتقالية , نحن نشبة الى حد بعيد أسرى الحرب .

نحن وصلنا هنا ولم نجد شيء من حقوقنا كمعتقلين والشئ الوحيد المسموح به اننا نستطيع أن نتنفس , وهذا يعني اننا تحت التعذيب النفسي المستمر , لا يوجد تعذيب جسدي ولكنهم يدمروك معنويا , عقليا و روحيا , وحققتنا الشئ الوحيد الذي يأتي على بالك هو الانتحار وذلك أفضل من الحياة بدون حقوق وبدون كرامة .

أنا كنت في أنظمة اعتقال مشددة ولكن لم أرى قط مثل هذا هذا النظام الاعتقالي .

كيف لي أن انسى ذلك الشباك الصغير المغطي بالبلاستيك والذي لا يسمح بدخول الهواء والشمس , وحققتنا نحن نعيش داخل علب مغلقة , لا نستطيع ان نرى السماء في وقت الفرصه لأن المكان مغطى من الأعلى , وهذا يضاعف من مشاكلنا حيث ان بعض المعتقلين عنده اراض رؤوية وصدرية وضيق تنفس , وهل وجود مرضى في المعتقل أمر يهيم الوزير . في ايطاليا تكفي التهمة لتدمير حياة الانسان ونحن كعرب ومسلمين تهمنا جاهزة .

في هذا المعتقل وجدنا القوانين المشددة ولم نجد الحقوق , نحن الان في هذا القسم 9 معتقلين , 5 جزائريين و 2 عراقيين و مصري وانا كاتب هذه الرسالة فلسطيني ونتوقع ان يأتي اخرين الى هذا القسم وهذه اوضاعنا بشكل مختصر ( ... )

ان وضعنا في المعتقل هو وصمة عار على هذه الدولة وبالذات وزير العدل , ونحن الان بصدد الاضراب عن الطعام ضد هذه القوانين ولتغيير الحال .....

خالد حسين

معتقل بينيفينتو فبراير 2008

--- خالد حسن : فدائي فلسطيني كافح طوال حياته لتحرير وطنه من المستعمر الصهيوني , حكم غيابيا بالمويد عام 89 بتهمة التخطيط لخطف سفينة ايطالية , اعتقل في عام 91 في اليونان وتم ترحيله الى ايطاليا في عام 96 وهو الان في سجن بينيفينتو في جنوب ايطاليا ويبلغ من العمر 74 عام ---

ملاحظة : في هذه الايام يتعرض للاعتقال الشاب الفلسطيني عبدالطيف ابراهيم فطير في مركز اعتقال الاجانب في روما بعد أن قضى 22 عاما في المعتقلات الايطالية بتهمة خطف سفينة أكيلة لاورو في عام 1985 , وهو الان يتعرض لعملية ابعاد ولكن لا نعرف الى أين اذا كان وطن عبد اللطيف محتل وليس دية أي جنسية .

أعزائي كلكم, أشكركم على الكلمات الجميلة التي وصلتني منكم, أشكركم على الاحترام والتقدير, أشكركم على كلمات الحب التي يشرقني أن أتلقاها, أقول لا للاستسلام, علينا مواصلة النضال حتى النهاية لو كنا مقتنعين بأهم القيم في حياتنا وفي بلدنا...  
لقد انتهيت من كتابة كتابي منذ أربعة أشهر, لكن المشكلة هي ترجمته, وأنا من هنا داخل السجن بالطبع لا اقدر أن أحلها. عندي صديق مهتم بهذه المسألة, ولكن إلى الآن بدون نتيجة. علينا أيضا البحث على مخرج كفى (ومن نفس تفكيرنا!) مستعد لتحويل الكتاب إلى فيلم, ولو أن الفيلم الموجود حاليا في السينما الأمريكية غير مطابق للحقيقة. كتابي في الحقيقة لا أريد تحويله إلى فيلم بل كتيبه وأنا أفكر في سيناريو الفيلم, أقص عليكم بسرعة الأحداث الواقعة بعد عملية حجز السفينة, أكلني لاورو, وهي قصيدة انعي فيها ارضي البعيدة  
خالد حسين بانافانتو 15 مايو 2009

قصة حجز السفينة أكلني لاورو, هذه قصة حقيقية وقعت يوم 11 أكتوبر 1985 ولكنها واقعية إلى اليوم نظرا للمساحة التي تأخذها على صفحات الجرائد. هي قصة في العمق, تتحدث عن معاناة شعب ورجته في الحرية, في التضحية, في البطولة وحتى في العلاقات الدولية بعد انتهاء حجز السفينة, أكلني لاورو, من طرف فرقة جبهة التحرير الفلسطينية بدأت وبكل أسف مسالة الطائفة المصرية التي تحمل الفرقة المذكورة إلى تونس وباقتربنا من السواحل التونسية وصل أمر من القيادة العسكرية الأمريكية بعدم إعطاء اللجوء السياسي, للإرهابيين, وعليه منع نزول الطائفة التي تم تحويل وجهتها إلى مصر, وهنا تعاد نفس القصة يجب منع الطائفة من النزول ونظرا لحاجة الطائفة للوقود طلب القائد المساعدة من كافة الدول القريبة, ولكن لا احد قبل الدخول في نقاش مع الأمريكيين وعليه بقيت كافة المطارات مغلقة! الأمر الذي دفع بالسائق إلى التهديد بإلقاء نفسه والطائفة على إقامة احد رؤساء الدول المجاورة أن لم يساعده احد. وفي هذه الأثناء وصلت أربعة طائرات حربية f16 حيث طلبت قائدنا عن طريق الراديو من السائق المصري باتباعهم بدون أي حركة وهكذا نزلت الطائفة في القاعدة العسكرية الأمريكية في سيفونالا في صيقيلية ولكن الحكومة, كرا كسي. رفضت الترخيص للقوات الأمريكية بالتدخل لان الفلسطينيين كانوا على التراب الايطالي وعليه يجب محاكمتهم في ايطاليا وبذلك وقعت مشادات كلامية بين الولايات المتحدة والحكومة الايطالية وتتدخل العديد من الدول لتهدئة الوضع لتفادي خلافات دولية في النهاية قبل الأمريكان بقرار الحكومة الايطالية الفلسطينية سحاكمون في ايطاليا أنا واحد منهم حتى إنني إرهابي اعلم إنني ليس كما وصفوني على الأقل حسب التفسير المعاصر للكلمة أنا أحب بلدي. ناضلت وفي قلبي أجاهد دائما من أجل السلام الذي يبدو وكأنه يبتعد! أنا مناضلنا مقاوم مثل المقاومين أتباع, فاريالدي, ومثل كل المقاومين الذين ضحوا بحياتهم من أجل السلام ومن أجل حرية بلادهم. الزمن والتاريخ جعل منهم أبطال بكل أسف أنا سجين داخل زنزانية. ولكن لا احد يقدر على سجن أفكار التي تحلق حرة بعيدا عن هذه الحيطان والتي تعود دائما هناك, أين ولدت وأين أتمنى أن أموت في فلسطين

## ارضى

في ضلام الليل,  
ما بعد حيطان الحرية  
وشباك زنراتي يرسم مسار نظري  
أداعب لحياتي البيضاء  
وأجول داخل أفكارى  
ارضى بعيدة, عن جسدي  
قريبة من روحي.  
حلم تحت نار الشمس  
حلم بضيق القمر.  
في قلب صباح, ألوان قوس قزح  
أراك في حلمي, أمي الغالية  
فرحتي بلقائك  
وصراخ الم إخواني  
يرافق أحلامي  
يتمزق قلبي,  
لدم أطفالكم.  
فلسطين, ارضى المقدسة  
دمرك تجاهل الآخرين.  
أنت السبب؟ انك فقيرة, لأنك لا تقدرين على إعطاء أي شي لكبار العالم  
إلا حكمة تاريخك.  
يا لأحلامك

علينا أن نبقى رفقاء لنستمع إلى الأم

أطفالك ارضى

متى سيكف نهر الدماء,

وأقول للكل ها إنا!...خذني بذور السلام.

احكي لأطفالنا الأم إباءنا,

حتى يعم السلام إلى الأبد.

خالد حسين

ابنك الذي لم ينسأك أبدا, الوداع ارضى